



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 – Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO – Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.707.176, sottoscritto e versato euro 2.094.264

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 – N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato negativo di Euro 796.059, rispetto ad un risultato negativo di Euro 271.199 dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Scenario macroeconomico e andamento mercati finanziari

Il 2022 è stato caratterizzato dal tragico evento della guerra in Ucraina e dalla crisi energetica. L'inflazione ha scosso i mercati, obbligando le banche centrali ad adottare misure restrittive di politica monetaria. In tale scenario, il rialzo dei tassi ha messo sotto pressione sia l'asset class obbligazionaria, sia quella azionaria, facendo registrare ai mercati finanziari le peggiori performance degli ultimi decenni.

Il primo trimestre sui mercati azionari è stato senza dubbio caratterizzato da due fattori cruciali: la guerra, che ha comportato una crisi energetica e delle materie prime, e l'inflazione, che è balzata al 7,5% negli Stati Uniti e al 5,9% in Europa.

Nel mese di gennaio, negli USA si è assistito al surriscaldamento dell'economia, con il conseguente cambio di passo della Federal Reserve ed un mercato del lavoro che ha riportato ottimi risultati.

Sul fronte europeo, la crisi energetica si è intensificata andando ad aumentare la pressione sull'indice dei prezzi al consumo, mettendo sotto pressione il comparto energetico.

La guerra scoppiata il 24 febbraio in Ucraina ha immediatamente cambiato lo scenario mondiale e le diverse sanzioni messe in atto dall'occidente, in risposta all'aggressione russa, hanno inevitabilmente colpito le relazioni economiche tra Europa e Russia. La situazione dei mercati finanziari, già critica proprio sul fronte energetico, è divampata in un vero e proprio rally nel comparto; la possibilità di un'interruzione delle forniture del gas e del petrolio russo ha messo sotto pressione il mercato europeo, portando ad una seconda ondata ribassisti dei mercati, influenzata dalle notizie arrivate dal campo di battaglia e dal fallimento dei negoziati.

Nel mese di marzo, l'attenzione USA si è concentrata sul tema inflazione e, dopo mesi di pressione sul fronte tassi, il Presidente della FED ha annunciato il primo rialzo dal 2018 (+25 bps). Il mercato statunitense ha giovato del chiarimento sul panorama monetario, registrando un rimbalzo sull'azionario mentre il mercato obbligazionario è rimasto strutturalmente sotto pressione. In Asia, si è registrato

un rallentamento della produzione industriale, compromettendo la ripresa dell'attività economica, a seguito delle politiche di lockdown dovute alla diffusione della variante Omicron del SARS-CoV-2.

Il secondo trimestre è stato caratterizzato da un contesto di alta inflazione e da un inasprimento delle politiche monetarie a livello globale: nuovi massimi inflattivi hanno obbligato la Federal Reserve Bank USA ad aumentare i tassi di riferimento; in Europa, dopo aver concluso il programma d'emergenza PEPP, la BCE ha annunciato per luglio il primo rialzo dei tassi dopo 11 anni. Il logoramento della situazione economica dei paesi occidentali è stato causato anche dall'imposizione delle sanzioni verso la Russia, che ha reagito riducendo le forniture di gas verso l'Europa, minacciando improvvise interruzioni e provando a garantirsi un'espansione del mercato asiatico.

Sul fronte valutario, le differenti situazioni economiche e le mosse anticipate di politica monetaria da parte della FED hanno rafforzato il dollaro.

In Asia, soprattutto verso la fine del trimestre, si è assistito ad un graduale allentamento delle misure contenitive del Covid che ha determinato una ripresa dell'economia, sostenuta dal governo di Pechino anche attraverso un piano di rilancio infrastrutturale e politiche più espansive.

Nel mese di aprile si è assistito al nuovo massimo registrato dall'inflazione americana ed al conseguente rialzo della curva dei tassi, con l'Equity che ha subito pesanti perdite, mentre la reazione europea è stata più contenuta.

A maggio, il mercato ha chiuso il mese in pareggio, poiché aveva già scontato nel mese di aprile una situazione addirittura peggiore.

Il mese di giugno è stato caratterizzato dalla continuazione del processo di normalizzazione delle politiche monetarie. La FED americana ha dovuto nuovamente procedere con un rialzo dei tassi e lo stesso è stato annunciato dalla BCE per luglio, anticipando anche la presentazione del nuovo tool anti-frammentazione. Sui mercati finanziari, la reazione alle scelte di politica monetaria e ai dati macroeconomici si è manifestata con l'ingresso dell'S&P 500 nel "Bear Market" (-20%) e con un ulteriore scivolone da parte dell'indice tecnologico NASDAQ (-9%), che ha portato ad un risultato del -30% da inizio anno.

Il terzo trimestre è stato caratterizzato da due periodi: il primo durato fino alla seconda metà di agosto e contraddistinto da un sostenuto rimbalzo dei mercati, il secondo durato fino alla fine di settembre e segnato da un contesto ribassista sui timori di una recessione. Il focus del mercato è rimasto sulla pressione dei prezzi al consumo e sulle relative politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali. L'umore del mercato è cambiato dopo la conferenza del Federal Open Market Committee di agosto in cui è stato dichiarato l'obiettivo di riportare il livello di inflazione al 2%, con la conseguenza che, a settembre, il mercato azionario ha bruciato tutta la performance generata nei primi 45 giorni del trimestre, chiudendo in negativo.

In Europa, la crisi energetica è rimasta una tematica centrale e le diverse interruzioni di forniture sul gasdotto Nordstream e i timori di una mancata riapertura dopo la manutenzione estiva hanno causato un aumento vertiginoso dei prezzi (il prezzo del Title Transfer Facility per il gas naturale ad agosto ha raggiunto il massimo storico di 300€/MWh).

Nel mese di agosto la correzione da parte del mercato azionario è proseguita fino alla vigilia del simposio di Jackson Hole, appuntamento nel quale il Federal Open Market Committee ha ribadito la propria stance "Hawkish", fissando come obiettivo primario il rientro del livello di inflazione al livello target anche a scapito di un rallentamento economico.

In Europa, la crisi energetica ha direttamente comportato un aumento dell'indice dei prezzi al consumo lasciando la Banca Centrale Europea in balia degli eventi. Sul fronte politico, le divergenze di opinioni tra i paesi europei si sono espresse nella difficoltà di trovare un'intesa sul nuovo pacchetto di sanzioni e sulla proposta di un "price cap" sul gas. In questo contesto l'euro ha perso la parità contro il dollaro.

Nel quarto trimestre, il focus del mercato è rimasto sulla pressione dei prezzi al consumo e sulle relative politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali. In USA, il contesto inflattivo si è mostrato migliore delle attese, grazie ad una graduale diminuzione della pressione derivante dalla componente energetica; al contrario, in Europa, si è registrato un nuovo massimo, con una successiva discesa verso la fine dell'anno. Il Regno Unito è stato scosso dalle misure di sgravi

fiscali annunciate dal nuovo governo Truss. La reazione del mercato è stata durissima e, dopo giorni di pressione, la Bank of England ha annunciato un provvisorio Quantitative Easing sulla parte lunga della curva inglese a cui sono seguite le dimissioni del governo Truss, in carica da un solo mese.

L'ultimo trimestre del 2022 è anche iniziato con un nuovo atteggiamento da parte delle principali banche centrali, con segnali a supporto di un tightening più accomodante; a fronte di un allentamento delle politiche monetarie, il mercato ha registrato una correzione sul mondo azionario.

In Europa, i listini hanno continuato a sovraperformare rispetto al mercato americano, tanto che nel trimestre l'Eurostoxx 50 ha chiuso in positivo con un differenziale sull'S&P 500 di oltre 10 punti percentuali. Sul fronte valutario, infine, il dollaro si è indebolito, riportandosi sotto la parità contro l'euro.

Nel mese di novembre la FED americana ha optato per un rialzo di 75 bps, rimandando il tanto atteso "pivoting", supportata da dati macroeconomici forti e da un mercato del lavoro solido. Sul fronte inflattivo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ("IAPC") è risultato in diminuzione oltre le attese. In Asia, il cambio di rotta del governo cinese circa le misure denominate "Covid Zero" ha innescato un rally sul mercato azionario facendo guadagnare oltre 8 punti percentuali alla piazza Hong Kong.

A dicembre, la FED ha predisposto la fine dei rialzi nel primo trimestre 2023 e individuato un terminal rate pari al 5%. Anche le altre principali banche centrali (BCE, BOE, SNB e Norges Bank), con le dovute differenze, hanno diminuito l'entità dei propri rialzi, rallentando la forza del proprio tightening.

ANDAMENTO PRINCIPALI INDICI AZIONARI

Il 2022 è stato un anno problematico per il mercato azionario, come si evince dall'immagine sottostante.

Lo scoppio della guerra in Ucraina e la relativa crisi energetica europea sono solo alcune delle problematiche emerse. L'inflazione, in aumento già dalla fine del 2021 è salita in tutti i principali paesi occidentali costringendo le banche centrali ad impiegare misure restrittive. I tassi di riferimento, prima negli USA e poi in Europa, sono aumentati ad una velocità mai vista prima, mettendo sotto pressione sia il mercato obbligazionario che quello azionario.



* Fonte: 'Bloomberg'

Tra i peggiori indici, il NASDAQ ha registrato una performance negativa del -33.71%, l'S&P 500 del -19.95% e il FTSE MIB del -14.95%.

Tra i migliori indici, sempre negativi, troviamo il Dow Jones (-9.40%) e l'Eurostoxx 50 (-12.42%).

Mercati obbligazionari	2022	Yield	Tassi Governativi	2022	Variazione YTD
US HY in USD	-11,19%	8,956%	10yr Germany	2,565	274,7
Europe HY	-10,64%	8,026%	10yr Italy	4,698	352,8
US IG in USD	-15,76%	5,424%	10yr Spain	3,649	308,6
Europe IG	-13,65%	4,321%	10yr Portugal	3,579	311,7
Gov EM in USD	-17,43%	7,989%	10yr US	3,877	236,5
Gov EM in local currency	-8,44%	4,418%			
EM corporate in USD	-14,85%	7,969%			

CONSIDERAZIONI

L'argomento inflazione sarà ancora predominante nell'analisi dell'andamento dei mercati finanziari.

Le prospettive per l'area dell'euro si sono lievemente deteriorate ed indicano una crescita più debole ed un'inflazione più elevata e persistente rispetto a quanto prefigurato, a settembre 2022, nelle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE.

In un contesto in cui la guerra in Ucraina continua a produrre conseguenze economiche che alimentano le forti spinte inflazionistiche, la fiducia dei consumatori e delle imprese è rimasta contenuta. Le ripercussioni economiche negative dovrebbero comunque risultare in parte attenuate dalle misure di politica di bilancio. Nel medio periodo, la crescita economica dovrebbe ripartire ed il mercato del lavoro continuare ad evidenziare una tenuta relativamente buona, anche a fronte della lieve recessione in arrivo.

Per quanto riguarda l'Italia, le previsioni delineano un calo pronunciato del PIL che passerebbe dal 3,4% nel 2022 allo 0,5% nel 2023, per poi risalire successivamente all'1,9% nel 2024 e all'1,8% nel 2025.

L'inflazione ha continuato a superare le attese nell'esercizio previsivo di settembre e si è estesa tutte le componenti dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), nonostante la netta diminuzione delle quotazioni all'ingrosso di gas ed elettricità, dell'indebolimento della domanda, dell'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta e delle misure adottate dai governi per contenere la dinamica dei prezzi dell'energia.

Gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto significativamente al rialzo le proiezioni sull'inflazione che si collocherebbe, in media, all'8,4% nel 2022 per poi scendere al 6,3% nel 2023, con proiezioni per il 2024 al 3,4% e per il 2025 al 2,3%.

L'inflazione complessiva scenderebbe quindi, fino a raggiungere l'obiettivo della BCE del 2% a medio termine, nella seconda metà del 2025, mentre il tasso calcolato al netto della componente energetica e alimentare rimarrà superiore per l'intero periodo in esame. Questa persistenza è dovuta agli effetti indiretti ritardati degli elevati prezzi dell'energia ed al netto deprezzamento dell'euro osservato in passato, oltre che agli andamenti robusti nei mercati del lavoro.

È importante rilevare che le nuove misure di bilancio decise dopo l'esercizio previsivo di settembre, volte principalmente a ridurre gli aumenti dei prezzi dell'energia nel 2023, agiscono da freno sulla revisione al rialzo dell'inflazione nel 2023 ma contribuiscono considerevolmente alla correzione verso l'alto nel 2024, in un contesto in cui molti di questi provvedimenti giungono a scadenza.

Più in generale, l'asset class obbligazionaria - che nel 2022 ha subito ingenti perdite a fronte dei rialzi da parte delle diverse banche centrali - rappresenta senza dubbio un'interessante alternativa al mercato dell'equity a fronte degli attuali tassi.

Il rischio principale per il 2023 è rappresentato dalla possibile recessione dovuta alle misure di politica monetaria messe in atto. Nel caso in cui le banche centrali, BCE e FED tassi, riuscissero ad effettuare un "soft landing" (far rientrare l'inflazione senza mandare l'economia in recessione) si potrebbe concretizzare uno scenario molto positivo per l'azionario globale.

Infine, si evidenzia che il cambio della politica di gestione dell'emergenza Covid in Asia (cd. "Covid Zero") potrebbe dare un impulso alla crescita economica e rilanciare il mercato.

Evoluzione del contesto normativo

LA NORMATIVA IN AMBITO ESG

Negli ultimi anni le istituzioni europee sono intervenute con decisione su numerosi fronti con l'obiettivo di rendere l'economia del continente più sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale. In particolare, il settore finanziario è stato tra i più influenzati attraverso provvedimenti volti a massimizzare la trasparenza dei mercati e l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (**ESG**, dall'inglese Environmental, Social and Governance) nei prodotti e nei processi di investimento.

Con la sottoscrizione degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite e dell'Accordo di Parigi sul Clima nel 2015, l'Unione Europea ha posto il tema della sostenibilità ambientale e sociale al centro delle proprie politiche. In tale occasione è stato, infatti, attivato un processo per la progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in ottica di transizione verso una finanza sostenibile, guidato da un framework normativo in evoluzione.

Ma è soprattutto con il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile (**Action Plan on Financing Sustainable Growth**), presentato a marzo del 2018 dalla Commissione UE, che la finanza sostenibile ha registrato uno sviluppo significativo: crescono le masse gestite secondo strategie di investimento sostenibile e cresce il numero di operatori che integrano i criteri ESG nelle strategie e nelle scelte d'investimento.

Ulteriore intervento normativo rilevante è costituito dal Regolamento UE 2019/2088 in merito all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (**Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR**) che ha introdotto requisiti di disclosure su rischi e impatti di sostenibilità delle politiche d'investimento e dei prodotti per i partecipanti ai mercati e per i consulenti finanziari. L'obiettivo è incrementare la trasparenza del mercato Sustainable Responsible Investment (SRI) e contrastare il greenwashing, entrambi elementi essenziali per orientare un maggior flusso di capitali verso progetti e imprese sostenibili.

La suddetta fonte, infatti, disciplina l'informativa nel campo della finanza sostenibile, standardizzando le indicazioni sulle caratteristiche ambientali o

sociali dei prodotti finanziari e rendendo confrontabili le strategie di investimento sostenibile che sono ora disponibili.

Adottato dalla Commissione nella primavera del 2019 ed entrato in vigore a marzo 2021, il Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) stabilisce obblighi d'informativa sulla sostenibilità su due aspetti fondamentali:

- **rischi di sostenibilità**, ovvero eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che potrebbero causare un impatto negativo sostanziale sul valore di un investimento;
- **impatti negativi** che le decisioni di investimento o la consulenza potrebbero avere sui fattori di sostenibilità

L'atto normativo ha un impatto notevole sulle attività degli operatori finanziari, che dovranno raccogliere e comunicare dati puntuali sui fattori ESG, sia a livello organizzativo, riguardo ai processi alla base delle decisioni d'investimento, sia a livello di prodotto.

Il Regolamento, inoltre, introduce due tipologie di prodotto, in base al livello di ambizione ESG:

- prodotti light green (art. 8) che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, cioè integrano nel processo d'investimento, in maniera vincolante, alcuni criteri di sostenibilità (per esempio, applicano alcune esclusioni, oppure la strategia best in class);
- prodotti dark green (art. 9) che hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

Il Regolamento definisce sei obiettivi da perseguire e stabilisce che, per essere eco-compatibile, un'attività deve:

- contribuire positivamente ad almeno uno di questi sei obiettivi;
- non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo;
- essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime.

Le istituzioni europee sono altresì intervenute con una **tassonomia europea delle attività economiche eco-compatibili** (Regolamento UE 852/2020), introducendo una classificazione che esplicita, per ciascuna attività economica, i criteri tecnici in base ai quali essa contribuisce agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea.

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il 13 dicembre 2022 la tabella di marcia che delinea gli obiettivi e la tempistica per la realizzazione di mandati e compiti nel settore della finanza sostenibile e dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

LE INIZIATIVE DI SCM SIM

Con riferimento alle iniziative di SCM già concluse e a quelle pianificate per l'esercizio 2023 in relazione alla sostenibilità degli investimenti e alle aspettative di vigilanza, si osserva che la società intende rafforzare ulteriormente il database di classificazione degli strumenti finanziari al fine di creare - utilizzando elaborazioni proprietarie - indici di performance di sostenibilità.

La Società riconosce l'importanza e il valore delle tematiche di sostenibilità e, pertanto, è determinata a considerare l'impatto che le proprie decisioni possano avere in campo ambientale, sociale e di governo societario (ESG), integrando i criteri di sostenibilità nei processi di investimento.

SCM, nell'ambito del processo di adeguamento in corso, procede alla classificazione degli strumenti finanziari che compongono i portafogli utilizzando informazioni messe a disposizione da soggetti terzi, titolari di database specializzati, ovvero riferendosi alle informazioni rese dalle società prodotte nell'ambito della documentazione d'offerta.

Ai fini della classificazione ESG degli strumenti di risparmio gestito e per il posizionamento degli stessi nell'ambito dell'universo investibile delle linee orientate agli investimenti sostenibili, SCM utilizza, quale elemento primario per operare, la classificazione di sostenibilità dell'investimento, le indicazioni riportate nelle comunicazioni, nei documenti di offerta e nel materiale pubblicato dalle società prodotte.

Al momento, SCM considera come appartenenti all'universo Investibile ESG gli strumenti di risparmio gestito (in particolare ETF) che sono a diverso titolo "qualificati" come ESG nella loro documentazione d'offerta in quanto rispettano il dettato dell'art. 8 ovvero dell'art. 9 del Reg. 2088/2019.

A tal fine, SCM adotta un processo di classificazione degli strumenti finanziari atto a garantire la correttezza dell'indicazione delle linee d'investimento categorizzate come sostenibili. In particolare, l'iter contempla la partecipazione degli organi e strutture aziendali come di seguito descritto, ciascuno dei quali è impegnato nel proprio specifico ambito di competenza operativa, di consultazione e controllo. Attualmente il processo di investimento sostenibile adottato da SCM non implica la considerazione dei PAI (principal adverse indicators, ovvero gli "effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti sui fattori di sostenibilità), circostanza prevista qualora l'offerta riguardi prodotti qualificati come art. 9 SFDR.

LE LINEE "ESG"

SCM, in coerenza con le best practices e le normative italiane ed europee in materia di investimenti sostenibili e alla luce del crescente interesse da parte degli investitori verso servizi d'investimento che prendano in considerazione anche criteri di sostenibilità, ha implementato alcune linee d'investimento orientate agli investimenti sostenibili, con approccio "light green" declinate secondo diversi profili di rischio-rendimento, al fine di permettere ai propri clienti di compiere una scelta consapevolmente attiva nell'ambito degli investimenti sostenibili.

SCM offre, nell'ambito dei servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti, la possibilità di investire in portafogli caratterizzati da asset allocation che prediligono investimenti ESG, declinati in diversi profili rischio-rendimento, per far fronte ai diversi target market di clienti sempre più esigenti in termini di valutazioni di sostenibilità.

Al momento la SIM, vista anche l'estrema diversificazione dell'universo degli strumenti finanziari, ha ritenuto di costituire l'asset allocation delle linee orientate agli investimenti sostenibili, investendo, perlopiù, in strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav ed ETF). Attualmente la soglia minima di investimenti sostenibili nelle linee ESG è determinata nell'80%.

Il processo di strutturazione delle linee ESG persegue obiettivi di soddisfazione delle esigenze di target market, di certezza della classificazione degli strumenti finanziari e contempla, altresì, obiettivi di semplificazione ed efficienza nel processo di acquisizione dei dati.

Il cliente, nell'ambito della valutazione di adeguatezza, può esprimere il proprio interesse in merito alla sostenibilità degli investimenti e l'eventuale preferenza in termini di fattori di sostenibilità. L'offerta di linee sostenibili non è attualmente caratterizzata da uno specifico obiettivo di sostenibilità e non riflette una particolare inclinazione per uno o più fattori di sostenibilità.

Le linee ESG attualmente disponibili sono qualificate in conformità all'art. 8 SFDR e sono, pertanto, caratterizzate da una media aspettativa di sostenibilità.

Anche per le linee d'investimento che integrano una valutazione dei rischi di sostenibilità, la SIM ha adottato le stesse regole di remunerazione in essere per quanto riguarda le politiche di remunerazione e gli incentivi e pertanto:

- non sono ammesse forme di incentivo derivanti da rebates da parte di soggetti terzi;
- la remunerazione delle linee d'investimento è la medesima per tutte le asset allocation disponibili;
- non sono previsti budget ad hoc su singole linee d'investimento;
- non sono previste remunerazioni ad hoc e ad personam che non siano contemplate dalle Politiche di remunerazione.

Si osserva che da tempo la società, nell'ambito della propria governance e delle procedure operative adottate, persegue obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale dell'attività caratteristica, ad esempio, avendo sostanzialmente azzerato l'utilizzo della carta nell'ambito del processo di acquisizione dei contratti e degli scambi documentali.

[NUOVO REGOLAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI VIGILANZA SULLE SIM; 1° AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA DI ATTUAZIONE DEGLI ART. LI 4 UNDECIES E 6, COMMA 1 LETTERE B\) E C\) BIS DEL TUF.](#)

Nel secondo semestre del 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato due documenti a carattere normativo atti a completare il recepimento della nuova disciplina europea per le imprese di investimento contenuta nella **direttiva (UE) 2034/2019 (Ifd - Investment Firms Directive)** relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento e nel **regolamento (UE) 2019/2033 (Ifr - Investment Firms Regulation)** che definisce i requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

La direttiva Icd ed il regolamento Icf, nel nostro Paese in vigore dal 2021, stabiliscono per le imprese di investimento un regime prudenziale differenziato rispetto agli enti creditizi che tiene conto delle dimensioni, delle attività svolte e dei rischi delle diverse tipologie di imprese di investimento. A tal fine, le Sim sono divise in quattro categorie distinte in relazione ai servizi offerti, alle modalità operative adottate e alle dimensioni dell'attivo di bilancio.

Viene poi disciplinato il processo di controllo prudenziale da applicarsi nel rispetto del principio di proporzionalità e tenendo conto di caratteristiche, dimensioni e complessità delle attività svolte dall'intermediario.

Il processo si articola in due fasi, una condotta da ciascuna SIM e l'altra ad opera di Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito della prima fase, che consiste nell'**ICARAP** (Internal capital adequacy and risk assessment process), le Sim effettuano un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo, nonché della gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Nella seconda fase, detta **SREP** (acronimo di Supervisory Review and Evaluation Process), la Banca d'Italia, anche attraverso il riesame dei resoconti prodotti dalle Sim, valuta e formula un giudizio complessivo, imponendo ove necessario, misure correttive.

SCM è classificata, in relazione ai suddetti criteri, come SIM di classe 2.

In data 23 dicembre 2022, la Banca d'Italia ha pubblicato il Regolamento di Vigilanza sulle SIM, volto a completare il recepimento nell'ordinamento nazionale del framework IFD/IFR nell'esercizio delle discrezionalità nazionali riconosciute alla Banca d'Italia, anche al fine di realizzare un riordino della disciplina secondaria sulle SIM. Esso dà inoltre attuazione al mandato contenuto nel TUF in merito all'identificazione della disciplina prudenziale applicabile alle imprese di paesi terzi che intendono operare in Italia tramite stabilimento di succursale. La fonte normativa, che contempla come destinatari d'elezione le SIM – sebbene sia applicabile in alcuni ambiti ad altre tipologie di intermediari finanziari – è volta, in particolare, a definire l'iter autorizzativo e il capitale iniziale minimo, quest'ultimo commisurato alla tipologia di servizi e attività di investimento svolte. Si stabilisce, inoltre che le Sim classe 3 sono esentate da obblighi Icarap. Si delineano anche gli obblighi informativi, che prevedono, per Sim di classe 2 e 3, l'obbligo di redigere una relazione sulla struttura organizzativa da inviare alla Banca d'Italia, il bilancio

d'impresa e l'eventuale bilancio consolidato, le delibere assembleari e le relazioni delle funzioni di controllo.

Il secondo provvedimento è l'atto con cui è stato aggiornato il regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4 -undecies e 6 comma 1, lettere b) e c-bis) del Tuf, destinato agli intermediari per quanto concerne:

- le disposizioni che riguardano i conflitti di interesse nei confronti di parti correlate;
- i requisiti organizzativo-prudenziali in materia e prassi di remunerazione e incentivazione;
- ruolo degli organi sociali e criteri di proporzionalità;
- comitato remunerazioni.

Il regolamento sancisce i principi di governo societario, delinea i compiti dell'organo con funzione di supervisione strategica nonché i criteri per la composizione degli organi sociali. Sono previste alcune deroghe per le SIM di minori dimensioni, come ad esempio quella che riguarda la nomina di consiglieri indipendenti all'interno dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Attività svolta e situazione della società

Nel 2022 sono proseguite le attività ordinarie, straordinarie e di potenziamento - sia per quanto riguarda il sistema informativo che per quanto riguarda la gestione dei processi interni ed esterni - della vita aziendale.

NUOVA CONTRATTUALISTICA

L'azienda ha accorpato i contratti con consulenza MIFID e di collocamento in un unico contratto che copre, oltre alle due attività citate, la consulenza assicurativa. Il contratto è stato portato nel sistema di Position Keeping per essere utilizzato nella fase di onboarding, per la compilazione e la firma digitale da parte della clientela.

MANUALE INTERNO DELLE PROCEDURE OPERATIVE

Nell'ultimo trimestre del 2022 l'area Organizzazione ha proceduto alla revisione completa del Manuale Interno delle Procedure Operative, rivedendo ogni processo con le aree di competenza.

Il Manuale è stato aggiornato e modificato per meglio definire le operatività variare nel corso del tempo. Allo stesso modo, sono state descritte tutte le nuove procedure operative emerse in seguito al sorgere di nuove attività. Sono stati, infine, aggiornati tutti i riferimenti ai fornitori esterni.

ESG

L'azienda ha approntato lo studio e le analisi volte agli adeguamenti normativi ESG richiesti dal legislatore, al fine di creare delle specifiche linee di prodotto.

La decisione è stata quella di operare unicamente mediante l'utilizzo di ETF/ETC nei portafogli oggetto del servizio, con classificazione SFDR 8 e 9.

Le analisi - volte a definire una modalità valida di valutazione degli strumenti finanziari come "ESG compliant" - sono state delineate in un documento specifico, nel quale sono descritti la ratio e gli algoritmi per effettuare una specifica "marcatatura" degli strumenti finanziari sulla base delle informazioni derivanti da un data provider qualificato.

Il documento è stato consegnato al fornitore del software di Position Keeping al fine di automatizzare il processo di “marcatatura” degli strumenti finanziari.

Sono stati implementati e verificati specifici controlli, in collaborazione fra il reparto IT ed il Risk Manager, per verificare l’adeguatezza delle linee ESG ai dettami normativi e monitorare l’universo dei titoli aventi la marcatatura ESG.

INFRASTRUTTURA HARDWARE

Le apparecchiature hardware a sostegno dell’infrastruttura di rete interna alla società sono state potenziate, in particolare, con l’acquisizione di un nuovo gruppo di continuità, di un nuovo sistema di archiviazione (NAS) e di diversi Access Point.

Il gruppo di continuità è dotato di maggiore potenza e durata delle batterie rispetto al precedente; inoltre, è supportato di un controller intelligente che permette lo spegnimento automatico del server a seguito di una interruzione prolungata di corrente elettrica.

Il sistema di archiviazione (NAS) è dotato di dischi più performanti e di livello superiore, specifici per attività di consumo elevato e consente l’interfacciamento diretto con il server VMWare, di cui effettua quotidianamente i backup delle virtual machine ivi contenute; vengono inoltre archiviati gli specifici, ulteriori backup relativi a database e siti web interni. Tale apparecchiatura non è esposta su Internet, così come il resto dei servizi interni all’azienda e non è stata interfacciata al dominio aziendale al fine di introdurre un ulteriore strato di cyber-sicurezza.

Infine, sono stati sostituiti gli apparati di accesso alla rete Wi-Fi interna, con nuovi dispositivi più moderni e sicuri, adeguati ai più recenti standard di sicurezza.

DATA WAREHOUSE E SOFTWARE AZIENDALE

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività iniziate nell’anno precedente, con particolare focus sulle due nuove anime del Data Warehouse relative agli ambiti Risk Management e Marketing.

La base dati Risk Management è stata perfezionata con l’aggiunta di nuova reportistica di controllo, in particolare sui rendimenti e sulla verifica dei limiti.

La base dati Marketing è stata raddoppiata con l'aggiunta delle informazioni derivanti dal parco clienti assicurativo, che vanno ad aggiungersi alle informazioni relative al mondo finanziario.

Nel 2022 è stata creata anche una specifica base per la verifica delle commissioni attive e passive derivanti dal mondo assicurativo.

La Intranet aziendale è stata potenziata con l'aggiunta di nuove funzionalità, fra cui:

- gestione polizze Lombard a supporto dei portafogli di gestione;
- controlli relativi alla gestione delle condizioni contrattuali dei rapporti finanziari;
- controlli relativi al mondo PIR;
- controlli relativi ai cambi linea;
- semplificazione accesso e ricerca email clienti.

Il reparto IT ha aggiornato le automazioni relative a controlli, segnalazioni, importazione ed esportazione dati, rimuovendo i tool in disuso e creandone di nuovi, soprattutto per il mondo Risk e IT.

GUARDIAN

Il software di Asset Management Guardian, fornito dalla società svizzera SWISS-REV SA, è stato potenziato – sia dal fornitore che da specifiche richieste della società. Fra le varie realizzazioni, si segnalano:

- implementazione del nuovo contratto di consulenza MIFID, consulenza assicurativa e collocamento nel processo di onboarding e firma digitale;
- miglioramenti nel sistema di creazione dei limiti interni al sistema;
- restyling interfaccia web per clienti finali;
- nuova interfaccia di amministrazione web volta a semplificare la gestione degli utenti e dei profili autorizzativi;
- modifica alla procedura di disinvestimento, con indicazione di una destinazione fondi del cliente diversa da quella fornita in fase di apertura del contratto;
- semi-automazione dell'invio della segnalazione relativa alle perdite rilevanti;

- creazione di un sistema di invio di reportistica in automatico, con schedulazioni su singola posizione;
- specifiche sezioni web per la semplificazione della visualizzazione di costi, coupon, dividendi;
- sistema di creazione di report completamente personalizzabili;
- nuova gestione dei portafogli ideali/modello a pesi mobili;
- impostazione e gestione marcatura titoli "ESG compliant", con recupero dati specifici da data provider esterno.

Il 2022 ha visto anche la conclusione della prima versione, rilasciata in produzione e già in uso, del software PFP – Personal Financial Plan, iniziato nel 2021 e realizzato in collaborazione con RED Software.

Attività commerciale

Nel 2022 le attività commerciali sono state influenzate anche dall'andamento dei mercati finanziari che ha generato forte instabilità al quadro macroeconomico generale ed indirettamente all'ambito di attività in cui opera SCM.

Nel 2022 l'attività commerciale si è concentrata su quattro principali direttrici:

UNIFICAZIONE DELLE RETI LIFE PLANNER E CONSULENTI FINANZIARI

Nel corso del 2022 si è provveduto ad unificare le due figure finora separate, attraverso costanti riunioni settimanali di allineamento ed è stato, inoltre, programmato un percorso che porterà all'unificazione del processo d'incentivazione e remunerazione unico, con aliquote progressive in funzione del fatturato raggiunto.

Il percorso entrerà a regime dal primo luglio 2023.

RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE

A partire dal secondo semestre 2022 la Società ha nominato un nuovo Responsabile della Rete Commerciale (Claudio Alberto Crippa) ed è stata contestualmente ridisegnata la struttura distributiva in ottica di supporto alla rete.

È stato confermato il manager di Roma/Centro Sud (Domenico Rossi) e nominato il nuovo manager del Nord Italia (Marcello Brocca) con l'obiettivo di indirizzare, formare e motivare i consulenti della SIM affidati al loro coordinamento.

L'organizzazione commerciale prevede i seguenti elementi:

- meeting settimanali,
- approfondimenti sulla molteplice offerta consulenziale di SCM,
- affiancamenti regolari con prospect e clienti,
- la creazione di percorsi commerciali e lo scambio delle *best practices*, in ottica di unificazione delle due figure professionali sopra citate.

INCREMENTO DEL NUMERO DEI CONSULENTI DI SCM

Nel corso del 2022 SCM ha proseguito l'investimento sul reclutamento di nuovi consulenti provenienti dai competitor.

Durante l'anno sono state inserite due nuove risorse, una nella zona Nord Italia ed una nella zona del Centro Sud.

SCM recluta prevalentemente consulenti finanziari con significative esperienze nella propria professione, maturate in società concorrenti o nell'attività commerciale di banche; il processo di selezione è stato affidato esclusivamente alla Direzione di Rete con il coinvolgimento dei manager.

Il processo di reclutamento, essendo un percorso di medio/lungo periodo, porterà i risultati nei prossimi anni.

La crescita per linee esterne rimane un obiettivo fondamentale per la SIM al fine di raggiungere gli obiettivi del piano industriale.

QUOTAZIONE SUL MERCATO TEDESCO

Dal mese di giugno le azioni ordinarie di SCM SIM sono quotate nel segmento open market "Quotation Board" con lo stesso codice ISIN dell'Euronext Growth Milan "IT0005200248" e ticker "SCM".

La Società ha avuto come advisor dell'operazione Renell Bank che ha seguito le varie fasi del processo di quotazione.

La presenza sul listino tedesco consentirà di ampliare la platea di potenziali investitori interessati al settore della consulenza finanziaria e alle tematiche del wealth management, in una realtà operante sul mercato italiano, considerato particolarmente interessante in questa fase di evoluzione dell'economia europea.

ALTRE ATTIVITÀ E SUPPORTO ALLA DISTRIBUZIONE

Nel corso del 2022 è stato effettuato un significativo ampliamento dell'offerta commerciale per la Rete di SCM.

L'offerta è stata così arricchita dai seguenti elementi:

- ✓ **nuova linea di gestione in detenzione.** Il nuovo servizio viene offerto con la consulenza sulla linea di gestione da parte di Value Holding Capital Partners AG, una società di gestioni patrimoniali specializzata in investimenti azionari per conto di clienti e fondi in un'ottica di value-investing, con focus sulle PMI tedesche;
- ✓ **polizza a premi ricorrenti con Nobis Vita spa**, per sfruttare l'incertezza del mercato attraverso la strategia di DCA, utilizzando come sottostanti le linee ESG della SIM, che hanno permesso d'intercettare un'ulteriore esigenza della nostra clientela esistente e prospect;
- ✓ **partnership commerciale con la compagnia assicurativa Novis**, la quale ci ha permesso di diversificare la nostra offerta in modo significativo; siamo riusciti ad intercettare nuovi clienti ed esigenze differenti, non coperti dalla precedente offerta commerciale.

La nuova offerta ha consentito la **riallocazione di molti clienti Eurovita**, sposando le loro esigenze con i nuovi prodotti, portando risultati significativi nel corso dell'ultimo trimestre dall'anno.

Nel corso del 2022 sono, inoltre, state create **due nuove collaborazioni commerciali in ambito Corporate** con EFG Consulting e ADVBeca. La prima ci ha consentito di aiutare le nostre Società clienti e di proporre a nuove società prospect l'opportunità di affiancarle in un processo d'internazionalizzazione, con particolare focus sul mondo degli Emirati. Con ADVBeca, invece, abbiamo arricchito la nostra offerta con proposte di Corporate Finance, aventi ad oggetto la consulenza su strumenti di Private Equity o Debt (strutturazione Mini Bond) Infine, abbiamo portato a termine un'importante **operazione di cessione Crediti d'imposta** da Superbonus con il coinvolgimento di un istituto di credito.

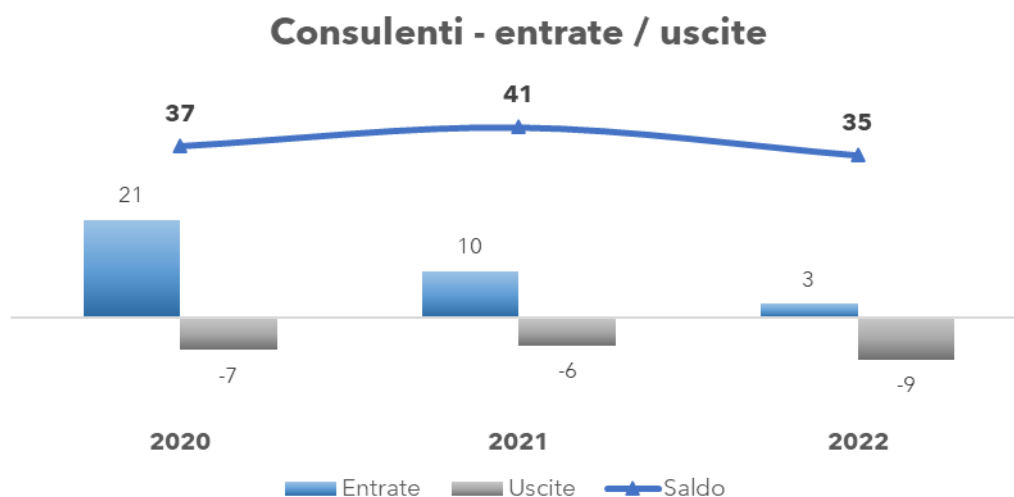
Come ogni anno, è stato dedicato un importante spazio al continuo **processo di formazione** che prevede l'erogazione dei corsi necessari all'assolvimento degli obblighi normativi, ma anche formazione specifica su temi di rilievo per la rete distributiva.

Anche nel 2023 è stato previsto un percorso formativo per la rete commerciale.

Dati operativi

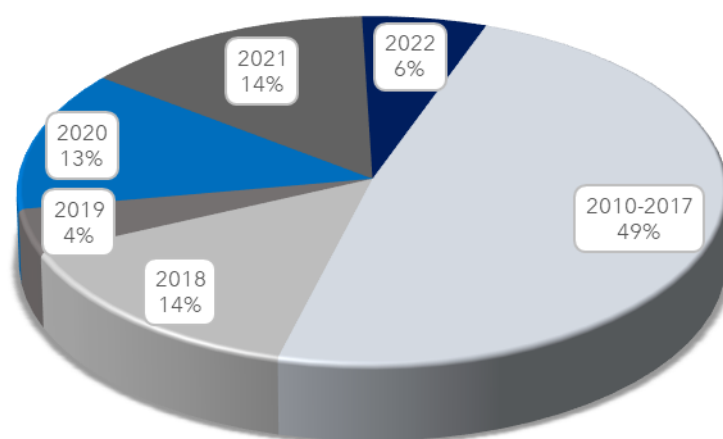
Al 31 dicembre 2022 la rete commerciale della società è formata da **35** consulenti, di cui **26** consulenti finanziari e **9** consulenti assicurativi.

Il grafico seguente mostra l'andamento della rete ed il numero di consulenti entrati e usciti nell'ultimo triennio.



Un dato importante nell'ambito delle reti commerciali riguarda la loro anzianità poiché da essa dipende in gran parte il turnover. Come si osserva dal grafico seguente, che mostra la ripartizione della rete per anno di ingresso, il 33 per cento dei consulenti attuali è entrato in rete negli ultimi 3 anni.

Consulenti attivi per data ingresso



Nell'anno 2022 si è registrata una raccolta netta positiva di oltre 5 milioni di euro. La variazione più importante ha riguardato il comparto delle gestioni patrimoniali, con un risultato positivo di oltre **32** milioni di euro. Anche il comparto assicurativo ha registrato un ottimo risultato, con una raccolta positiva per oltre 14 milioni di euro determinata in gran parte dalla distribuzione dei prodotti di ramo III della compagnia assicurativa Nobis.

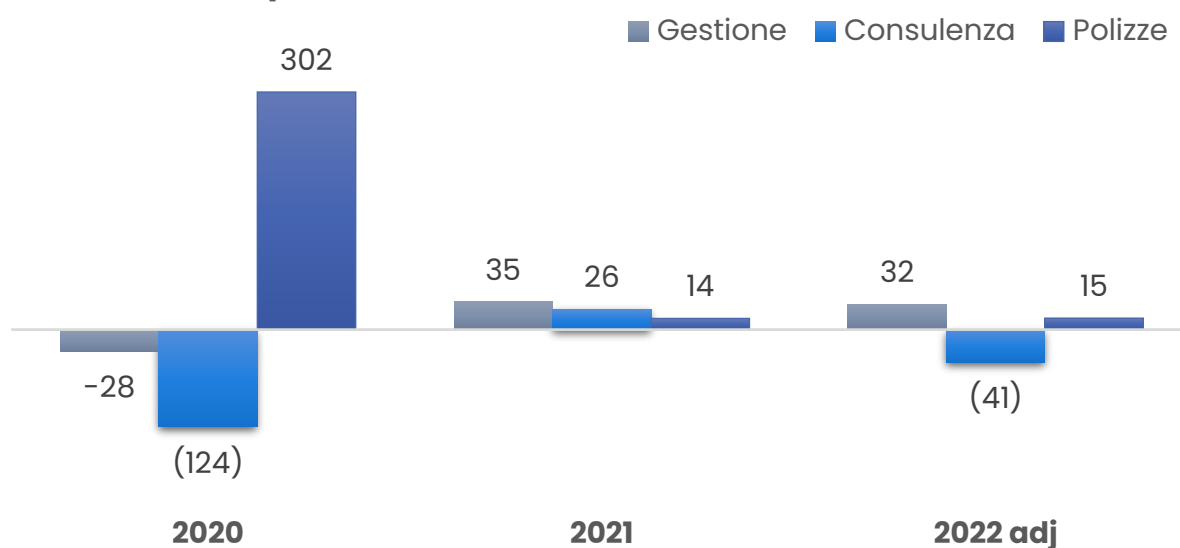
La raccolta è, invece, risultata negativa in consulenza (Mifid e generica) per circa 41 milioni di euro.

La tabella seguente mostra l'andamento della raccolta nell'ultimo triennio.

RACCOLTA NETTA (€ . 000)	2020	2021	2022	2022 adj*
Gestione	(27.821)	35.495	32.048	32.048
Consulenza	(123.822)	25.670	(100.054)	(41.254)
Polizze	302.205	14.192	14.574	14.574
TOTALE	150.562	75.357	(53.432)	5.368

* Nel corso del 2022 sono stati chiusi rapporti inattivi di consulenza Mifid e generica che hanno determinato una raccolta negativa per circa 59 milioni di euro. Non considerando tale movimentazione la raccolta netta totale sarebbe risultata positiva per circa 5,4 milioni di euro.

Trend Raccolta per servizio



Al 31 dicembre 2022 le masse totali ammontano a circa **848** milioni di euro.

In particolare, i patrimoni in gestione sono pari a **211** milioni di euro, quelli in

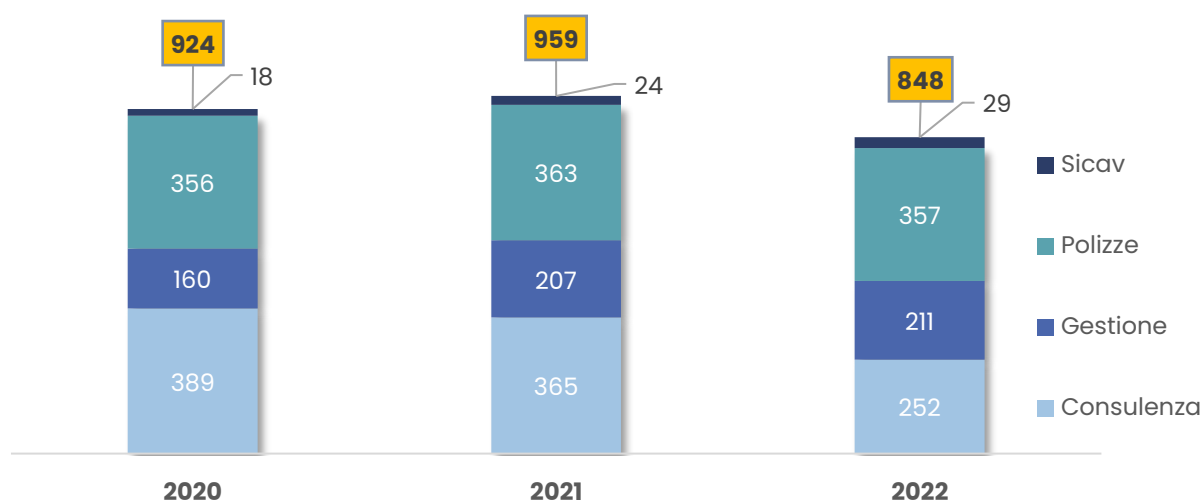
consulenza in materia di investimenti pari a **95** milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a **157** milioni di euro.

La tabella seguente ed il grafico ne mostrano l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2020	2021	2022
Gestione	160.052	206.973	211.055
Consulenza	389.430	365.089	251.589
Polizze	356.186	362.680	356.512
Sicav	17.980	24.179	28.915
TOTALE	923.648	958.921	848.070

* La Sicav SCM Stable Return è utilizzata nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

Trend Masse (€ mln)



Le gestioni patrimoniali

Nel 2022 tutte le gestioni hanno avuto un rendimento negativo.

La guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'inflazione sono solamente alcune delle cause che hanno segnato uno dei peggiori anni della storia per i mercati finanziari. A differenza delle crisi passate, quella del 2022, è stata caratterizzata da un contesto in cui sia l'asset class azionaria che quella obbligazionaria hanno riportato ingenti perdite. Le misure di politica monetaria, sintetizzabili in rialzo tassi e diminuzione del bilancio, hanno stravolto il mercato obbligazionario e conseguentemente quello azionario. Sul fronte valutario abbiamo assistito a un rafforzamento del dollaro contro le altre valute che nel mese di settembre ha rotto la parità con l'euro.

Le gestioni di SCM sono riuscite a contenere le perdite grazie a quota di liquidità detenuta su tutte le principali linee di investimento.

La componente obbligazionaria, identificata con la linea Ladder ha riportato una perdita del 6.7%, a fronte di indici obbligazionari che hanno perso oltre il 10% (Bloomberg US Agg Total Return Value -13.01%).

Sul fronte azionario la linea Aggressiva, grazie alla gestione dinamica e alla buona diversificazione ha contenuto le perdite, registrando un -11.73% (MSCI World Index -17.81%).

Parallelamente le linee con profilo di rischio-rendimento medio, come la Rivalutazione e la Flessibile, sono risultate allineate avendo registrato una performance negativa nell'ordine del 10%.

Le linee di gestione direzionali, come la Chronos (linea Full Invested) e la PIR, sono quelle risultate maggiormente sotto pressione. Trattandosi di linee con maggiore volatilità, hanno subito interamente il ribasso del mercato azionario.

Modello di business

Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari ed assicurativi, per lo sviluppo in termini di *recruiting* e di qualità del portafoglio clienti, a cui è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM, e per la selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre un milione di euro.

Il modello di business di SCM si fonda sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli*, con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la delega di gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca; l'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela ha consentito di razionalizzare ulteriormente il rapporto con il cliente per ciò che concerne la prestazione del servizio di gestione di portafogli e la riduzione dei costi a carico del medesimo. A tal proposito, si osserva che la suddetta modalità operativa consente al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti*, che consiste nella *prestazione di raccomandazioni personalizzate* al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (c. d. consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che la trasmette direttamente al cliente che ha, infine, la libertà di eseguire integralmente l'ordine presso la propria banca o di eseguirne solo una parte;
- c) *servizio di Consulenza generica*, avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni

personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'*Asset Allocation* di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;

- d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza;
- e) *servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi*, con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione, da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione "E" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati.

SCM SIM si propone di fornire alla propria clientela - nell'ambito della consulenza generica, anche attraverso *partnership* con professionisti specializzati - la seguente gamma di servizi, con l'obiettivo di fidelizzare quella esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "*retirement*";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2022 con un risultato negativo di euro **796.059**, che presenta uno scostamento significativo rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione, principalmente a causa dell'andamento dei mercati finanziari che hanno penalizzato notevolmente il margine commissionale.

Il risultato è determinato, in primo luogo, all'andamento delle **commissioni attive** che hanno sfiorato i **6,3** milioni di euro, risultato in linea con l'anno precedente, nonostante il mancato apporto delle commissioni di *performance* che avevano pesato per circa 2 milioni di euro.

L'ammontare delle commissioni attive è inferiore del 2 per cento rispetto all'anno precedente, ma si registrano risultati particolarmente positivi per la consulenza generica e in materia di investimenti, che segna un miglioramento del **70%**, ed il comparto assicurativo, il cui incremento supera il **64%**. Anche le commissioni relative alle gestioni patrimoniali mostrano un buon andamento, aumentando di circa il **7%**.

Le **commissioni passive**, che variano da 2,44 milioni nel 2021 a **2,55** milioni di euro nel 2022, hanno subito una lieve variazione (+4%), in misura inversa rispetto alla variazione registrata nell'ambito delle commissioni attive, a causa della diversa composizione dei ricavi rispetto al periodo precedente, che comprendeva una quota notevole di commissioni di performance, sulle quali la retrocessione provvigionale alla rete commerciale è dimezzata rispetto alle commissioni ordinarie.

Il **Margine di intermediazione**, che supera i **3,63** milioni di euro, diminuisce di circa 227 mila euro rispetto all'esercizio precedente (-6 per cento) come conseguenza dell'andamento del margine commissionale e della retrocessione media alla rete commerciale.

I **costi operativi**, pari a **4,01** milioni di euro, registrano un aumento (+7 per cento) rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'ambito dei costi del personale

si segnala una diminuzione del 6 per cento, dovuto principalmente alla riorganizzazione interna e all'efficientamento della struttura commerciale.

Le altre spese amministrative registrano un aumento del 19 per cento determinato, in parte, dalla ripartenza delle attività che erano rimaste incompiute a causa dell'emergenza pandemica. Le variazioni principali derivano da costi per sviluppi della piattaforma gestionale, i compensi per consulenze, le segnalazioni ed i costi legati ad eventi aziendali.

Infine, in merito alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie, si è proceduto ad un'operazione di pulizia di vecchie posizioni non esigibili ed alla ricostituzione del fondo svalutazione crediti, secondo quanto previsto dai principi contabili attualmente in vigore che richiedono di classificare i crediti per una corretta ponderazione del rischio.

Conto Economico

	2021	2022	Var	Var %
Margine interesse	(39.029)	(47.993)	(8.965)	-23%
Commissioni attive	6.340.430	6.227.856	(112.574)	-2%
<i>Performance</i>	<i>1.992.523</i>	<i>11.616</i>	<i>(1.980.907)</i>	<i>-99%</i>
Commissioni passive	(2.445.826)	(2.550.896)	(105.070)	4%
Commissioni Nette	3.894.604	3.676.960	(217.644)	-6%
Margine Intermediazione	3.855.424	3.628.086	(227.338)	-6%
Totale Costi operativi	(3.761.912)	(4.011.039)	(249.127)	7%
EBITDA	93.512	(382.953)	(476.464)	na
Attività finanziarie val c. amm.	(82.932)	(116.776)	(33.844)	41%
Ammortamenti	(321.249)	(343.177)	(21.928)	7%
Altri proventi e oneri	43.526	39.989	(3.537)	-8%
EBT	(267.143)	(802.917)	(535.774)	-201%
Imposte	(4.056)	6.858	10.914	na
Risultato	(271.199)	(796.059)	(524.860)	-194%

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relative ai ricavi dell'ultimo trimestre.

Rispetto all'esercizio precedente, tra le principali variazioni si segnalano i crediti verso clienti che aumentano sensibilmente a seguito delle operazioni, in particolare di consulenza generica e distribuzione di prodotti assicurativi, realizzate nell'ultima parte dell'anno precedente.

In particolare, tra i crediti derivanti da commissioni per servizi di consulenza generica, rientrano quelli derivanti dall'operazione che la società ha concluso nel 2022 fornendo assistenza per la cessione di euro 20 milioni all'istituto di credito Banca Ubae. Altra operazione di entità rilevante, perfezionata nell'anno, che ha visto la società impegnata in qualità di advisor è stata quella che ha consentito ad una nota realtà operante sul web, anch'essa quotata sul mercato EGM, di acquisire la partecipazione in una società fondata da una nostra cliente.

Il resto riguarda crediti per commissioni sulla distribuzione di prodotti assicurativi e, solo in minima parte, posizioni su cui la società sta lavorando per il recupero.

La posizione di liquidità con le banche, nonostante l'ottima dinamica degli incassi, si riduce del 41 per cento rispetto allo scorso anno, riflettendo il negativo andamento del risultato economico.

Si registra, invece, una positiva diminuzione degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari che passano da 203 a 159 mila euro.

Nel passivo si registra una riduzione del patrimonio netto derivante dal risultato economico negativo registrato nel periodo.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	Var	Var %
Cassa	121	304	183	151%
Att. Fin. disponibili per la vendita	0	0	0	0%
Crediti	2.441.167	2.735.255	294.088	12%
<i>Crediti v/banche</i>	<i>598.879</i>	<i>352.368</i>	<i>(246.511)</i>	<i>-41%</i>
<i>Crediti v/clienti</i>	<i>1.638.753</i>	<i>2.223.769</i>	<i>585.016</i>	<i>36%</i>
<i>Crediti v/promotori finanziari</i>	<i>203.535</i>	<i>159.118</i>	<i>(44.416)</i>	<i>-22%</i>
Immobilizzazioni	1.240.792	977.299	(263.493)	-21%
<i>di cui materiali</i>	<i>1.116.989</i>	<i>877.136</i>	<i>(239.853)</i>	<i>-21%</i>
<i>di cui immateriali</i>	<i>123.804</i>	<i>100.163</i>	<i>(23.640)</i>	<i>-19%</i>
Attività fiscali	899.907	893.983	(5.925)	-1%
<i>Correnti</i>	<i>72.584</i>	<i>79.442</i>	<i>6.858</i>	<i>9%</i>
<i>Anticipate</i>	<i>827.323</i>	<i>814.541</i>	<i>(12.783)</i>	<i>-2%</i>
Altre attività	611.715	615.297	3.582	1%
TOTALE ATTIVO	5.193.702	5.222.137	2.667	0%

PASSIVO	2021	2022	Var	Var %
Capitale	2.006.240	2.006.240	0	0%
Sovrapprezzi di emissione	1.076.103	804.904	(271.199)	-25%
Riserve	212.790	212.790	0	0%
Riserve da valutazione	(54.880)	(14.402)	40.478	74%
Utile (Perdita) d'esercizio	(271.199)	(796.059)	(524.860)	-194%
Patrimonio Netto	2.969.054	2.213.598	(755.456)	-25%
Debiti	1.435.676	1.513.171	77.495	5%
<i>di cui v/Promotori Finanziari</i>	<i>358.021</i>	<i>631.694</i>	<i>273.673</i>	<i>76%</i>
<i>di cui Pass. Finanziarie val al c/amm</i>	<i>1.075.748</i>	<i>877.057</i>	<i>(198.691)</i>	<i>-18%</i>
<i>di cui v/enti finanziari</i>	<i>1.907</i>	<i>4.420</i>	<i>2.513</i>	<i>132%</i>
Debiti per imposte correnti	0	0	0	0%
Passività fiscali	2.661	2.661	0	0%
Altre passività	588.663	1.322.789	734.126	125%
TFR	197.649	170.043	(27.605)	-14%
Totale Debiti	2.224.648	2.982.897	758.249	34%
TOTALE PASSIVO E PN	5.193.702	5.222.137	2.667	0%

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni, idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili che, nell'adempimento dei compiti loro affidati, verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di *Compliance* (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di *Risk Management* (*in outsourcing* al Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di *Internal Audit* (affidata allo Studio Atrigna & Partners, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio, definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Informazioni sui rischi finanziari

Il Consiglio di Amministrazione della Società, come previsto dalla policy in materia di gestione dei rischi e in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia, ha proceduto all'analisi dell'informativa in materia, prodotta dalla funzione di Risk Management al fine di considerare i requisiti relativi al processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e al processo di valutazione del rischio e procedere ad indicare le opportune linee guida.

La valutazione degli Amministratori viene effettuata sull'analisi e valutazione dei rischi come previsto dal Regolamento 2019/2033 (IFR) con riferimento a:

REQUISITI PATRIMONIALI

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, la Società in base alla propria classe di appartenenza (classe 2) deve avere come limite minimo di fondi propri da detenere il maggiore tra i seguenti elementi:

- requisito di capitale minimo (nel nostro caso pari ad 1 milione di euro);
- 25% delle spese fisse generali;
- requisito derivante dal calcolo dei cosiddetti fattori K dato dalla sommatoria di una serie di elementi previsti per coprire le varie tipologie di rischio in base all'attività svolta.

Di seguito si elencano gli elementi rilevanti per l'azienda:

- **«attività gestite» o «AUM»** (assets under management): il valore delle attività che un'impresa di investimento gestisce per i suoi clienti nell'ambito di accordi discrezionali di gestione del portafoglio e di accordi non discrezionali che costituiscono consulenza in materia di investimenti a carattere continuativo misurato in conformità dell'articolo 17 è inferiore a 1,2 miliardi di EUR;
- **denaro dei clienti detenuto» o «CMH»** (client money held): la quantità di denaro dei clienti che un'impresa di investimento detiene, tenendo conto delle disposizioni giuridiche relative alla separazione delle attività

- e indipendentemente dalla disciplina contabile nazionale applicabile al denaro dei clienti detenuto dall'impresa di investimento;
- **«attività salvaguardate e gestite» o «ASA»** (assets safeguarded and administered): il valore delle attività che un'impresa di investimento salvaguarda e gestisce per i clienti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nello stato patrimoniale dell'impresa di investimento o siano separate in altri conti;
 - **«ordini dei clienti trattati» o «COH»** (client orders handled): il valore degli ordini che un'impresa di investimento tratta per i clienti, ricevendo e trasmettendo gli ordini dei clienti e eseguendo gli ordini per conto dei clienti.

Su tali basi, la Società deve mantenere una dotazione patrimoniale pari a circa 1 milione di euro, inferiore rispetto all'ammontare dei Fondi propri detenuti.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

La SIM è esposta a tale rischio solamente in ragione delle disponibilità liquide depositate presso banche.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Quanto al Rischio di Liquidità, la Società non presenta un'esposizione significativa a tale tipologia di rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamento, grazie al regolare incasso delle commissioni periodiche. Il rischio di liquidità è controllato attraverso il requisito di liquidità: le imprese di investimento devono detenere un volume di attività liquide almeno equivalente ad un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali.

RISCHIO OPERATIVO

Tale tipologia include il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività,

indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

L'analisi dei rischi viene approfondita nel continuo nel corso dell'anno, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito e mostra che la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari per gli anticipi concessi e per una ridottissima quota di crediti commerciali non incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM, gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono in gran parte regolate alla data di redazione del bilancio. Relativamente ai crediti verso i consulenti finanziari per anticipi provvigionali, non si rilevano particolari problematiche dal momento che la SIM ha predisposto dei piani di rientro, sempre rispettati, con una durata di 12 mesi.

I rischi operativi sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che, per farvi fronte, ha implementato metodologie e strumenti per la loro mappatura nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizza nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (Funzione di Risk Management), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (Funzione di Compliance) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo

indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla Funzione di Internal Audit. In tale contesto, al processo di rilevazione dei rischi operativi sono state effettuate alcune implementazioni al fine di avere una maggiore oggettività nelle valutazioni. I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle informazioni ricevute, ritiene fondamentale che le strutture operative continuino, nell'attività di mappatura dei rischi nei principali processi aziendali secondo le metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati. In particolare, ci si riferisce agli impatti derivanti dalla prossima entrata in vigore dei nuovi framework normativi in merito agli investimenti ecosostenibili e alla distribuzione dei prodotti assicurativi, oltre al costante miglioramento dei presidi riferiti alla prestazione dei servizi di investimento.

La Società ricorre, inoltre, a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, ed idonee clausole contrattuali a copertura dei danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 28 febbraio 2023, il Piano industriale 2023-2025 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio.

Tale piano prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Potenziamento della rete commerciale con ingresso di nuove risorse.
- Sviluppo partnership con nuovo intermediario assicurativo.
- Sviluppo della divisione Corporate.
- Crescita sostenibile delle masse nel triennio.
- Allargamento della base clienti.
- Arricchimento dell'offerta commerciale.

Riguardo alle principali azioni pianificate dal management per la realizzazione degli obiettivi del Piano industriale, si segnalano le seguenti:

COLLABORAZIONE RETE DISTRIBUTIVA

Nel 2023 prenderà corpo il progetto di collaborazione con un intermediario assicurativo che conta circa 1.200 consulenti e circa 70 mila clienti.

La collaborazione si articola su due pilastri: il primo è il conferimento del mandato da consulente finanziario a una parte degli operatori di tale rete, in quanto già iscritti all'Albo dei consulenti finanziari, ma non operativi. L'idea di business alla base di questa operazione è la possibilità per il consulente di seguire il cliente in modo più coordinato e non solo in ambito assicurativo. Ogni consulente ha un portafoglio di qualche centinaio di clienti, essendo una forma distributiva che valorizza essenzialmente la vendita e non il rapporto, figlia di una cultura risalente a un attuario, A. Zillmer, che "solo" nel 1863, escogitò il modo per pagare una ricca provvigione all'agente "una tantum", e recuperare il costo sostenuto sulle successive annualità.

Quindi, il consulente deve cercare costantemente clientela nuova, con un impegno commerciale piuttosto robusto.

La stabilizzazione di una parte di ricavi, attraverso il collocamento di servizi finanziari, gioverebbe alla stabilità del consulente.

Lato SCM, significa acquisire consulenti finanziari con un lavoro modesto di reclutamento e, soprattutto, di appoggiarsi a strutture già esistenti e a costo nullo.

Per contro, si rende necessario ampliare la gamma dei prodotti, ampliando la gamma di fondi gestiti, a oggi solo su Malta, per facilitare il collocamento su un target più retail dell'attuale.

Il secondo pilastro è la vendita diretta di servizi finanziari, a clienti segnalati dall'intermediario, che rispondano al profilo High Net Worth Individual ("HNWI"), tipico della rete SCM.

È ipotizzabile che sulla massa di circa 70 mila clienti della rete distributiva, il 10% circa possa essere in target per la Sim e che almeno l'1% possa diventare cliente effettivo. Si parla di circa 700 clienti.

Per l'intermediario è previsto il riconoscimento di un compenso per segnalazione, in modo da incentivare la ricerca di prospect.

Per quanto concerne la segnalazione, è molto difficile fare ipotesi perché è un'attività di difficile previsione, ragion per cui, in questa prima fase è preferibile non formulare stime che non avrebbero basi razionali.

GESTIONE FONDI COMPAGNIE ASSICURATIVE

Un altro aspetto della collaborazione sopra menzionata concerne il sottostante delle polizze che vengono collocate da questo distributore.

La loro compagnia di riferimento ha confezionato un prodotto unit-linked a vita intera, che investe in SICAV. È stata avviata con SCM una collaborazione affinché la compagnia deleghi SCM alla gestione dei fondi interni legati alle polizze del partner assicurativo.

La rete distributiva colloca circa 20 milioni di euro di premi e, ipotizzando che circa la metà entri nei fondi che hanno SCM come gestore e che la redditività netta sia dello 0,7%, il primo anno la SIM incasserebbe 70 mila euro da attività di gestione. Poco nel 2023, ma data la ricorrenza dei premi, le masse e le fees si triplicherebbero nel 2024, dando vita a 210 mila euro di ricavi.

SVILUPPO DIVISIONE CORPORATE

L'azienda ha avviato nel corso del 2022 una serie di iniziative volte ad agevolare piccole e medie imprese tramite la segnalazione a soggetti specializzati nella costruzione di prodotti di debito (c.d. "minibond") o altre modalità di finanziamento finalizzato alla crescita.

INCENTIVAZIONE STRUTTURA COMMERCIALE

La società ha deciso, innovando rispetto al passato, di sperimentare una nuova forma di retrocessione alla rete commerciale, a partire dal secondo semestre del 2023, con l'obiettivo di motivare le risorse più meritevoli.

In passato era prevista un'aliquota di base fissa e dei bonus, vincolati a degli obiettivi di raccolta / fatturato, al superamento di determinate soglie di fatturato. La nuova versione prevede la classificazione dei consulenti in dei segmenti (inizialmente 4), differenziati in base al livello di fatturato del periodo precedente, ai quali corrispondono aliquote provvigionali crescenti; in tal modo, i singoli dovrebbero essere motivati ad accrescere il loro fatturato per "conquistare" il livello provvigionale più elevato.

CONVERSIONE MASSE A BASSA REDDITIVITA'

L'azione di conversione delle masse a bassa redditività, già iniziata lo scorso anno con risultati non del tutto soddisfacenti, proseguirà nel triennio con maggiore slancio anche a seguito delle novità intervenute nelle dinamiche societarie della compagnia assicurativa maggiormente presente nel portafoglio dei nostri clienti.

INVESTIMENTI FORMAZIONE

La società prevede l'attivazione di corsi di formazione per la rete commerciale sia su tematiche tecniche, sia motivazionali che consentano di rafforzare la capacità di vendita della struttura.

SVILUPPO CANALE WEB

La Società sta valutando investimenti mirati su piattaforme in grado di generare potenziali occasioni di contatto con clientela target.

INVESTIMENTI MARKETING

Iniziative commerciali volte a sviluppare la clientela esistente, non adeguatamente seguita dalla struttura attuale.

Il modello di pianificazione strategica contempla tre diversi scenari (“Base”, “Best” e “Worst”) basati su diverse ipotesi relative ai principali parametri, quali ad esempio la struttura commissionale, il mix delle masse gestite, la raccolta ed il reclutamento, l’andamento dei costi.

La costruzione del piano industriale ha preso in considerazione le variabili del contesto di riferimento, valutando in particolare la situazione della concorrenza e gli spazi di crescita del business, anche alla luce delle prospettive legate alla situazione contingente.

Stante quanto premesso, lo sviluppo del piano evidenzia nel triennio le possibilità di crescita per l’azienda ed il raggiungimento dell’obiettivo primario di stabilizzazione dei risultati economico – finanziari.

L’analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema.

Altre informazioni

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2022, ha il seguente organico:

- n. 4 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 8 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 2 dipendenti con la qualifica di dirigente.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro.

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2022 la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2023 hanno visto il protrarsi dell'instabilità correlata agli avvenimenti bellici del conflitto Russia-Ucraina scoppiato alla fine di febbraio dello scorso anno.

L'andamento dei mercati finanziari nella prima parte dell'anno è stato positivo ed ha permesso di recuperare parte dei risultati estremamente negativi accumulati nel periodo precedente. Il mantenimento di tale situazione potrebbe determinare una ripresa delle commissioni di performance, la cui mancata contribuzione è in gran parte responsabile del risultato estremamente negativo dello scorso anno. Riguardo alle implicazioni che questa situazione avrà sui fondamentali della Società, non essendo possibile al momento fare previsioni, risulta alquanto difficile valutarne l'impatto, considerate le numerose variabili che possono incidere.

La società ha convocato in data 28 novembre 2022 un'Assemblea straordinaria per deliberare sull'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, per l'importo massimo di Euro 2 milioni, comprensivi del sovrapprezzo, per un periodo di cinque anni.

Il consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2022 ha deliberato di esercitare parzialmente la delega per l'aumento di capitale e di aumentare il capitale sociale per un controvalore complessivo massimo pari a Euro 1.083.369,60 - di cui Euro 300.936,00 da attribuire ad aumento di capitale sociale e Euro 782.433,60 da attribuire a riserva da sovrapprezzo azioni - mediante emissione di massime n. 300.936 azioni, prive di valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione, con godimento regolare e da offrire in opzione agli azionisti. Il prezzo unitario di sottoscrizione è stato fissato in Euro 3,60 (inclusivo di sovrapprezzo) per azione ed il rapporto di opzione in n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie possedute.

L'operazione di aumento di capitale in corso si chiuderà il 31 marzo 2023.

Dal punto di vista del business, la notizia più rilevante è la partenza dell'azione di reclutamento su una rete di matrice assicurativa che, pur avendo caratteristiche

molto diverse dalla rete attuale, potrebbe generare vantaggi in termini di dimensionamento della rete commerciale e importanti sinergie derivanti dalla combinazione dell'offerta delle due aziende partner.

Come previsto dal piano industriale, questa azione risulta fondamentale per dare un contributo importante al conto economico della società, determinando un incremento dei patrimoni gestiti ed una prospettiva di ricavi da altri servizi, fondamentali per il perseguimento dell'equilibrio economico.

Nei primi mesi del 2023 l'andamento economico è stato influenzato, positivamente da diversi fattori, tra i quali si segnalano la sottoscrizione di alcuni contratti di consulenza di rilevante entità con clientela istituzionale, la raccolta positiva sulle gestioni patrimoniali e, da ultimo, diversi contratti di consulenza generica con i quali abbiamo fornito ai clienti un servizio che ha consentito loro di beneficiare dei vantaggi derivanti dagli ultimi aggiornamenti normativi in materia di crediti fiscali.

Alla data di redazione del presente documento i risultati economici del corrente esercizio si prospettano, pertanto, in linea con le migliori previsioni contenute nel business plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2023.

Al miglioramento della situazione patrimoniale, funzionale alla tenuta dei requisiti previsti dalla normativa regolamentare, contribuisce, infine, l'operazione di aumento di capitale in corso con la quale si punterà a ripianare interamente la perdita dell'esercizio 2022.

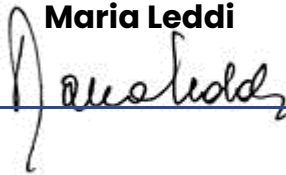
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a euro 796.059, utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 21 marzo 2023

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi

